

Incontrare l'epigramma greco, II. Angelo Poliziano

1 Poliziano e le 'attitudini di sfinge'

E' impossibile ripercorrere i percorsi creativi dell'enciclopedia memoriale di un qualsiasi uomo qualunque; tanto più arduo quindi accedere a quelli che, per usare parole di Montale, sono i 'paradisi di fecondazione' del ποιητής che, per *physis* e *techné*, platonicamente accede a iperurani che, umani e comuni, sono, proprio per questo, non più praticabili.

Il contatto con la poesia umanistica, poesia ch'è di per sé un *vestigia premere*, un percorso sulle tracce degli antichi, se teso alla ricerca dell' *instare vestigia*, del ripercorrere da presso i passi che gli umanisti già percorsero, può condurre ad esiti muti, a mete che si realizzano in elenchi di citazioni, spesso limitate al nome dell'autore antico e ai *loci*, che divengono abissi in cui non ci si smarrisce perché ci si rifiuta di affrontarli, e li si accetta quasi *ex dogmate*: e un lettore inesperto di poesia umanistica, o di poesia *tout court*, come rivelo di essere, può essere *étonné* dalla massa delle citazioni, spesso criptiche, portate in calce, senza che questo lo aiuti ad affrontare o cogliere almeno un senso dell'opera in via di lettura e decifrazione. Dico decifrazione, perché in un autore colto come il Poliziano è opportuno sospettare che spesso si nascondano cifre, e che egli abbia avuto, come dice Balzac di Stendhal, delle 'attitudini di sfinge', a tormento e delizia dei suoi interlocutori.¹

Vorrei però ricordare con forza che il cammino a ritroso verso la fonte delle tessere classiche poliziane può, anzi, deve, soffrire dell'accettazione di un senso di non-compimento se non, talora, di mistero; anche quando sapremo al grado più esatto la successione in cui le letture dei classici sono state affrontate e si sono depositate nella mente del nostro, non sapremo mai perché e come quel certo dato linguistico sia stato scelto, accordato, preferito, ed altro invece accantonato, scordato, escluso.

Questo lavoro non sarebbe stato possibile, in tempi così stretti, senza l'edizione del *Liber Epigrammatum Graecorum* poliziano curato da Filippomaria Pontani, che ha permesso, evadendo una richiesta già cinquantennale, di poter interrogare con dovizia di dati e apparati i *textus* greci (e di

¹ H. de Balzac, *Études sur M. Beyle*, «Revue Parisienne», 25 septembre 1840, pp.: cfr link

riflesso, anche alcuni latini) dell'Ambrogini, comunque preziosi in quanto *testes* del personalissimo radicarsi della cultura classica nel Poliziano, con una profondità non più raggiunta dai coevi e forse dai posteriori, anche se con le mancanze e le stravaganze, le mode e i modi del tempo e del personaggio: un tempo in cui il latino anche letterario, anche poetico, anche nel singolo *hapax* linguistico era talmente costitutivo del modo di pensare da essere magma non ulteriormente divisibile nei suoi elementi base.

Un terreno, come si vede, in cui è 'spaventevol cosa' muovere il passo.

2 Il Callisto, l'*Antologia*, il Vat. Gr. 1373, il Laur. 31. 28

La conoscenza dell'epigramma greco e il suo riuso nella poetica del Poliziano lascia sul tavolo, non risolta, una palese serie di dicotomie. Da un lato, prove documentali, autografe, dimostrano un precoce interesse verso il testo epigrammatico, se già nel 1473 la mano dell'Ambrogini si riconosce, fra altre, come s'è detto, nel ms Vat. gr. 1373, che riporta più di 400 epigrammi dell'*Antologia greca*. Dall'altro, questa sua fatica sembra restare inoperosa per alcuni anni, se solo ben vent'anni dopo, nel 1493, Poliziano creerà degli epigrammi greci chiaramente ripresi dall'*Antologia*, e forse non più da quel manoscritto. Così, alla radicata e ripetuta convinzione della presenza costante e numerosa dell'epigramma greco antico in tutta la produzione poliziana, si potrebbero opporre delle obiezioni, dopo l'*observatio* sui testi, sul modo di questa presenza, che sconcerta. Pochissimi i testi, e sempre gli stessi: come se il Poliziano avesse composto una sua microsilloge, a cui preferibilmente, se non unicamente, far ricorso. Molte invece le riprese linguistiche, la ricerca della parola preziosa, del lessico forbito: ma da verificare nei modi e negli assunti.

L'indagine, data la vastità della produzione poliziana, non può che essere una campionatura iniziale di dati e testi che paiono significati.

Data fondamentale nella biografia poliziana è il 1471, anno in cui approda a Firenze, e già *forse* allo *Studium* fiorentino² Andronico Callisto, che innova profondamente l'insegnamento dei classici lasciando ampio spazio alla poesia. Tra gli autori figura, com'è noto, Apollonio Rodio,³ che Poliziano

² PONTANI, *Introduzione*, p. xxxii, in Angeli POLITIANI *Liber Epigrammatum Graecorum*, a cura di Filippomaria PONTANI, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2002.

³ E. POWELL, *Two Letters of Andronicus Callistus to Demetrius Chalcocondyles*, «Byzantinisch-neugriechische Jahrbücher» 15 (1939); G. CAMMELLI, *Andronico Callisto*, «La Rinascita» 5 (1942), pp. 104-121; 174-214; A. PEROSA, Ioe, «Rinascimento» 4 (1953) p. 3-15, ora in *Studi di filologia umanistica*, Per Andronico copista e possessore di libri, G. AVEZZÙ, *ANDRONIKIA GRAMMATATA: per l'identificazione di Andronico Callisto copista. Con alcune notizie su Giano Lascaris e la biblioteca di Giorgio Valla*,

dimosterrà di apprezzare e imparerà a conoscere approfonditamente; dal fatto che il giovane e brillante allievo componga in quell'anno il suo primo epigramma greco⁴ Perosa deduce⁵ che fu il Callisto a far conoscere l'*Antologia Greca* a Firenze, dato che all'epoca il maestro greco era tra i pochi a possedere un manoscritto completo dell'Antologia. Nel corso degli anni 1471-72 oltre all'*Iliade*, di cui traduce il III libro del dedicandolo a Lorenzo de' Medici (*terminus post quem* per la datazione è l'allusione al sacco di Volterra del 18 giugno 1472), l'Ambrogini si interessa almeno ad Esiodo, stando alla trascrizione di estratti di commenti esiodici (brani di Suda, scoli antichi ad Esiodo, scoli di Giovanni Pediasimo alla *Teogonia*, *Tecnologia* del medesimo Pediasimo sullo *Scudo*, tutti con parziale parafrasi latina) di cui si ha l'autografo poliziano nel ms Monacensis 182, compilato fra il 5 e il 22 agosto 1472 durante un soggiorno dell'Ambrogini a Fiesole, presso Lorenzo.

Agli anni 1472-73 gli studiosi attribuiscono gli epigrammi latini I-XII e gli epigrammi greci fino al X; stante Mioni (e Perosa), in questo lasso di tempo si collocano le «prime tracce concrete del rapporto di Poliziano con l'*Antologia Planudea*», ovvero la redazione autografa della sezione poliziana del ms Vat. 1373, esemplata sull'antigrafo Laur. 31.28, di mano di Demetrio Calcondila.

La riflessione del più recente editore del *Liber Epigrammaton Graecorum*, che denuncia come negli epigrammi greci I-XII «né il tono, né il linguaggio dell'epigramma antico sia assimilato», e risentano invece della «continuità col coevo genere epigrammatico latino»⁶ e dell'esercizio di traduzione su Omero, in realtà, si può estendere a circa i due terzi del *Liber*: sono ben altri che non quelli dell'epigramma greco i temi e i contesti su cui sono costruiti, tanto che si può quasi parlare di un fare epigrammi greci senza aver “letto”, ovvero “tradotto”, ovvero “portato a sé” l'*Antologia greca*.

2a Una traccia epistolare?

Terminata, nel 1469,⁷ la traduzione del secondo libro dell'*Iliade*, frutto di quell'amore per la poesia

«Atti e memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti», a.a. 1989-90, CII/III, pp. 75-93; M. CENTANNI, *La biblioteca di Andronico Callisto. Primo inventario di manoscritti greci*, «Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti», a.a. 1984-85, 97.3, pp. 201-22; Robert B. Todd, *Baltasar Meliavacca, Andronicus Callistus, and the Greek Aristotelian commentators in fifteenth-century Italy*, «Italia Medioevale e Umanistica» 37 (1994), pp. 67-75; S. GENTILE, *Poliziano, Ficino, Andronico Callisto e la traduzione del «Carmide» platonico*, in *Agnolo Poliziano poeta scrittore filologo. Atti del Convegno Internazionale di Studi. Montepulciano 3-6 novembre 1994*, Firenze, Casa Editrice Le Lettere, 1998, pp. 365-385; Antonio ROLLO, *Interventi di Andronico Callisto in codici latini*, «Studi Medievali e Umanistici», 4 (2006), pp. 367-380.

³ G. RESTA, *Apollonio Rodio e gli umanisti*, in *Studi in onore di Anthos Ardissoni*, II, pp. 1057-1131.

⁴ Al verso 1 dell'epigramma I, 'ripresa di un verso dell'Antologia': PONTANI, *LEG*, cit., p. xxx.

⁵

⁶ Ovvero, se ben interpreto, col fatto che contemporaneamente P. scrivesse epigrammi latini, come pure del fatto che nella Firenze umanistica - e nell'Italia umanistica - si producessero epigrammi latini *ad abundantiam*.

⁷ La traduzione risale al 1469 per ... e al 1475 per....

omerica di cui lascia un celebre *confiteor*,⁸ l'Ambrogini, inviandone un saggio al cardinale Jacopo Ammanati Piccolomini, scrive:⁹

VIII 6, p. 107 Angelus Politianus Iacobo cardinali Papiensi s. d.

Erit enim perquam gratum nobis, si Rheni fluvii ingenium imitaberis < a mg notabile: Rheni fluvii ingenium>: quem quidem ferunt pusillos Celtarum infantes intra sinum coniectos, si quidem polluta matris pudicitia suscepti fuerint, tanquam impuri lecti vindicem, rapidis vorticibus suffocare: quos autem senserit legitim foetura editos esse, placido alveo leniter suspendere, atque in trementes genitricis manus iterum subvehere, salutem pueri quasi intemeratae pudicitiae testimonium ferentem.

L'uso 'battesimale' per il riconoscimento della paternità è dalle fonti genericamente riferito a «molti fra i barbari» (ARIST. *Pol.* 1336a), oppure agli Italici (VERG. *Aen.* IX 603), oppure ai Germani (GAL. VI 51 Kühn).¹⁰ Solo l'*Antologia greca* parla di neonati immersi nelle acque del fiume Reno, Θαρσαλέοι Κελτοὶ, ποταμῷ ζηλήμονι Ῥήνω, κτλ.¹¹

Se questo è corretto, e se la versione del secondo libro dell'*Iliade* è del 1469, si vedrebbe fra le mani del giovanissimo Poliziano un testo dell'*Antologia Greca* come strumento di apprendimento, secondo la natura delle sillogi, e al contempo, già un testo da cui estrapolare tessere linguistiche e culturali, come sarà tipico del *modus operandi* dell'Ambrogini. Se Poliziano non ha ancora visto un manoscritto

⁸ «Dabam [...] philosophiae utrique operam: sed non admodum assiduam: videlicet ad Homeri blandimenta natura et aetate proclivior, quem tum latine quoque, miro, ut adulescens, ardore miro studio, versibus interpretabar», A. Politianus, *Opera Omnia* I p. 431

⁹ A. POLITIANI *Epist.* VIII 6, in POLITIANI *Opera*, I. pp. 107-08. Sulla risposta dell'Ammanati (ivi, VIII 7), «verror ne [Homerus] respondeat malle se Colophonium quam Florentinum haberi, et pallium quam togam Graecis membris aptius convenire» cfr. Renata FABBRI, *Sulle traduzioni latine umanistiche da Omero*, in *Posthomerica*, I, a cura di F. MONTANARI e S. PITTALUGA, Genova, 1997, pp. 99-124: 117.

¹⁰ Il lemma per BL: lemma I, dice BL: Οτι οι Κελτοι παρα τω ποταμω Ρηνω δοκιμάζουσι τα εαυτων τεκνα γεννωμενα· αν γαρ αποπτυση ταυτα το υδωρ, ως νόθα ταύτα και ου γνήσια αποπεμπουσι. Altre fonti da BL: Iulian. imp. *Orat.* III (II) p. 81d (De la Royauté); Iulian. *epist.* 191 (16); Claudinaus in Rufinum II 112; Giorgio di Pisidia, *Εκστρατεία Ηρακλειου*, I 41. Dal commento di Harry L. Levy: cfr. Eustath 8. 7.1-?

¹¹ AP IX 125 = APl I 42.1 = APl I 327. Fanno i Celti animosi nell'onda gelosa del Reno / come un vaglio di figli, né padri si sentono ancora / ove non vedano il bimbo dall'acqua divina lavato. / Ché non appena, sgusciando dal grembo materno, l'infante / versa la lacrima prima, da sé sollevandolo il padre / colloca sopra uno scudo suo figlio né d'altro si cura: / del genitore il cuore non ha, né la mente: provarlo / prima dovrà nei lavacri del fiume che vaglia le nozze. / Dopo il parto la madre, dolore sommando a dolori, / anche se il padre del bimbo sa bene chi sia, nell'attesa / trema -non sa che disegna quell'onda mutevole celi (*trad.* F. M. Pontani).

L'epigramma è scritto 2 volte nel ms Pl*). La *Silloge Euphemiana*, che riporta il medesimo testo (e facilmente accessibile, in quanto sesto nell'ordine), non era accessibile al Poliziano in questo momento storico: i manoscritti sono tutti successivi, e anzi alcuni scritti da allievi del Poliziano, ma solo dopo il 1489.

completo della Planudea, (ed è pressoché impossibile che l'abbia visto nel 1469, per i motivi di cui al cap. I), si deve supporre ch'egli conoscesse, quindi, almeno la Silloge Vaticana: quella Silloge di cui si ha una copia autografa dell'Argiropulo, in cui il testo *de Celtis* è il 45° nell'ordine, e in cui è incluso anche AP IX 440, ovvero quell'*Eros fuggitivo* di cui Poliziano diede giovanile prova di traduzione.¹²

Precoce poté essere, per Poliziano, anche la conoscenza del manipolo di epigrammi incluso nelle *Vite* omeriche dello pseudo-Erodoto e dello pseudo-Plutarco, assai diffuse in via manoscritta, note agli umanisti anche nella traduzione latina opera di Pellegrino Agli edita a Roma nel 1470 circa; esse furono poi (cfr.) incluse nella monumentale edizione delle *Vite* di Plutarco in traduzione latina edite a Roma nel 1470 (cfr. IGI 7920, H 13125).¹³

3 Il ms Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II I 99

Al 1479 (gli studiosi sono d'accordo su questa correzione dell'errato 1469 autografo dell'Ambrogini) risalgono i preziosi fogli autografi polizianeî nel ms Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II I 99, anche se è difficile sostenere, con Cesarini Martinelli, che sia «il testo più antico a documentarci l'interesse del Poliziano per la poesia».¹⁴

La *subscriptio* del Poliziano (f.40v) recita:

ἐπελεξάμην τουτονὶ τὸν παυσανίαν ἔτει ἀπὸ χριστοῦ γεννήσεως ** υ^ω ς^ω θ^ω δεκεμβρίου
πρώτη ἡμέρα. ἐν φλωρεντία μόγις ποτὲ τῆς ἐπιθυμημένης ἐλευθερίας τυχὼν. κὲν τῷ ἁγίου
παύλου ναῶ οἰκῶν, ἄγγελος ὁ πολιτιανός.¹⁵

Come ha esemplarmente descritto Lucia Cesarini Martinelli, il ms consta di una serie di fascicoli, redatti in tempi diversi da copisti guidati da Poliziano e da Poliziano stesso, con l'obiettivo di raccogliere, da mss greci, le informazioni relative a poesia e poeti della grecità.

Di quasi tutti i personaggi di cui Poliziano riporta notizia Laerzio ricorda che scrissero epigrammi:

¹² Per la traduzione poliziana dell'*Amor fugitivus*, di cui Perosa SFU I pp..., <file>

¹³ Traggo da A. PEROSA, *Un commento inedito all'Ambra del Poliziano*, Roma, Bulzoni, 1994, p. 84; Filippomaria PONTANI, *Sguardi su Ulisse. La tradizione esegetica greca all'Odissea*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2005.

¹⁴ Lucia CESARINI MARTINELLI, «De poesi et poetis»: uno schedario sconosciuto di Angelo Poliziano, in *Tradizione classica e letteratura umanistica. Per Alessandro Perosa*, a cura di R. Cardini [et alii], Roma, Bulzoni, 1985, pp. 455-487.

¹⁵ Sic, πολ- con omicron; la prima cifra, oso dire, è in rasura forse su un prescritto χριστοῦ. CESARINI MARTINELLI, *De poesi*, cit., pubblica il testo a p.141 e dice errata la cifra delle decine, ma non discute sul resto della frase: propende per il 1479 come se al posto dello stigma Poliziano avesse inteso zeta. Motivi storici confortano la correzione: la prioria di San Paolo ('S. Paolino') fu ottenuta dal Poliziano nel 1476; cfr. P. ORVIETO, *Poliziano*, p. 77.

forse anche da questo l'Ambrogini, dedito in quegli anni giovanili a poesia e filosofia, ebbe l'*asilus* di provarsi con la stesura di epigrammi.

3a L'elenco dei poeti dell'*Antologia*

Nello stesso ms della Nazionale di Firenze, a seguire, ai ff. 40v-41r si trova l'elenco dei poeti dell'*Antologia Planudea*, autografo dell'Ambrogini, intitolato dall'autore stesso, a centro dello specchio di scrittura, «Ex graecis epigrammatis». Seguono brevi notizie su alcuni poeti dell'*Antologia*. L'elenco è notato, a riga 1, sul margine sinistro, da una chiosa di Poliziano in inchiostro rosso sbiadita, molto concentrata, abbreviata: forse «scriptorum epigr.» oppure «scriptorum nomina».(in compendio nomina: a finale pare alpha)

La lettura della lista dei nomi degli autori di epigrammi permette qualche osservazione.

Poliziano ebbe sotto mano una versione completa della Planudea; percorre e ricava i nomi senza distinguere i libri dell'*Antologia* l'uno dall'altro. I nomi sono scritti di seguito, in latino con qualche inserto in greco, e sono separati spesso da un punto centrale, e meno spesso dai due punti o dal segno greco della paragraphos, che non corrisponde alla fine di un tmemata di APl, ma forse a fine foglio, o fine capitolo dell'antigrafo (ma potrebbero essere anche ricorrenze casuali, indotte dal modello e giustificate dalla rapidità della copia, nonché dall'uso pratico e privato della lista, che non imponeva necessità calligrafiche). Le correzioni sono fatte in corso d'opera, dal Poliziano stesso. I nomi, al genitivo nei codici, sono volti al nominativo dal Poliziano (con qualche svista); mi pare di intuire che lo scopo sia redigere senza ripetere nomi già detti. Secondo gli studi sarebbe esemplata sul Laur. 31.28 (identificato col siglum Cf). La barretta verticale indica fine di riga. Le righe si infittiscono man mano che si scende verso il margine inferiore: Poliziano voleva concludere entro il foglio.

ms Firenze, Bibl. Naz. Centrale, II I 99, f. 40v (della numerazione moderna; 39v della poliziana)¹⁶

Si ripete generalmente che il Poliziano conoscesse l'*Antologia* grazie al ms Laur. 31.28 (segnato Cf), che sarebbe stato il suo antigrafo per il Vat. Gr. 1373. Confrontando la lista dei nomi dei poeti data nel ms Naz. II I 99 con i lemmi del ms Laur. si notano però alcune discrepanze degne di essere

¹⁶ f. 39v secondo numerazione poliziana in mg alto esterno a dx; 40 v secondo numerazione a matita moderna in basso lato int foglio. mg sx largo ca 3 cm > scritta in rosso, evanida, illeggibile (S. Gentile, ieri: «famigerata scrittura» di Poliz.)

osservate.

Nomi appartenenti ad API I

Archias [API I 1.1 (1) Ἀρχίου] · Diotimus [API I 1.2 (2) Διοτίμου] · Antipater [API I 1.3 (3) Ἀντιπάτρου] · Leon philosophus [API I 1.4 (4) Λέοντος φιλοσόφου] · Demanotus [API I 1.6 (6) Δεμαγήτου] · Simonides [API I 1.7 (7) Σιμωνίδου] *si chiude qui sez. e Poliz. mette paragr. :-* Philippus [API I 2.1 (9) Φιλίππου] · Mnascalas [API I 3.3 (13) Μναςάλκου] *qui Poliz mette paragr anche se sezione API nn è finita :-* | <r.2> Hermocreon [API I 3. 4 (14) Ἑρμοκρέοντος] · Leonidas [API I 3. 5 (15) Λεωνίδου] · Plato iunior [API I 4. 3 (18) Πλάτωνος νεωτέρου] *è altra sez. ma nn c'è paragr.* · Antiphilus [API I 4. 4 (19) Ἀντιφίλου] · Erytius [API I 4. 8 (22) Ἐρυκίου] *e qui finisce sez. 4 :-* Palladas [API I 5.2 (24) Παλαδᾶ Λ, Παλλαδᾶ Α] · Iulianus ἀπὸ ὑπάρχων αἰγυπτίων [API I 5.3 (25) Ἰουλιανοῦ ἀπὸ ὑπάρχων Αἰγυπτίου] · | <r.3> Agathius Scholastichus [API I 5.4 (26) Ἀγαθίου σχολαστικοῦ] · Bassus in Germanicum [API I 5.5 (27) Εἰς Γερμανικόν. Βάσσου] · Crinagoras in Rhomam [API I 5.6 (28) Εἰς Ρώμην. Κριναγόρου] · Parmenion [API I 5.7 (29) Ἀδελον ΛΑ μα Παρμενίωνος Ρ] · ~~Ατ~~ [API I 5. 8 (30) Ἀρχίου]¹⁷ Alcaeus Messenius [API I 5.16 (38) Ἀλκαίου Μεσσηνίου] · | <r.4> Dionysius [API I 5.17 (39) Διονυσίου] · Alpheius Mitylaenius [API I 5.18 (40) Ἀλφειοῦ Μιτυληναίου]¹⁸ · Alcaeus [API I 5. 24 (46) Ἀλκαίου] · Euenus [API I 6.1 (48) Εὐήνου] · Leonidas Tarentinus [API I 6.2 (49) Λεωνίδου Ταραντίνου] · Apollonidus [API I 6.5 (52) Ἀπολλωνίδου] · Musicus [API I 7.1 (54) Μουσικίου. Οἱ δὲ, Πλάτωνος] Orestis [API I 8.4 (59) Ὀρέστου]¹⁹ · | <r. 5> Pauli Silentiarii [API I 8.5 (60) Παύλου Σιλενταρίου]²⁰ · Lucianus [API I 10.1 (65) Λουκιανῶ] · Boethus [API I 11.2 (67) Βοήθου]²¹ · Alpheus Mityleneus [API I 12.2 (72) Ἀλφειοῦ Μιτυληναίου]²² · Lucilius [API I 12.5 (75) Λουκιλίου] · Crates philosophus [API I 12. 8 (78) Κράτης τοῦ φιλοσόφου] · bianor [API I 14. 3 (102) Βιάνορος] :²³ Automedon [API I 15. 6 (108) Αὐτομέδοντος] · | <r.6> Menecrates [API I 16.1 (111) Μενεκράτους] · Bysantinus [API I 16.3 (113) Βισαντίνου] · Eriponus thessalonicensis [API I 16.5 (115) Ἐπιγόνου Θεσσαλοῦ] · Philon [API I 16.7 (117) Φίλωνος] · Eupethius Athen. ὁ στίξας τὸ καθόλον [API I 17.6 (123) Εὐπιθίου ἀθηναίου στίξαντος τὴν καθόλου]²⁴ <:?:> Straton [API I 20. 1 (135) Ἀντιπάτρου οἱ δὲ, Στράτωνος] · | <r. 7> Callinius [API I 20. 2 (136) Καλλινίου] · Antiphilus Byzantius [API I 20. 6 (140) Ἀντιφίλου Βυζαντίου] : - Zonas [API I 20. 7 (141) Ζωνᾶ] · Hermocreon [API I 20.12 (146) Ἑρμοκρέοντος ΛΑ, Ἑρμοκρέοντος Ρ] · Dianor [API I 22. 5 (161) Βιάνορος] : - Tyllius Geminus [API I 22. 11 (167) Τυλλίου Γεμίνου] : - (*altra sez.*) Antiphanes [API I 23.8 (175) ness. indicazione; una riga vuota ΛΑ; ANTIΦΑΝΟΥΣ Ρ]²⁵ | <r.8> Iulius Polyaeus [API I 25. 1 (179) Ἰουλίου Πολυαίου] · Macedonius hypatus [API I 25. 4 (182) Μακεδονίου ὑπάτου] · Lucilius Neronis aetate vir t aenus (aelaius?)²⁶ epigr. [API I 26. 1 (184) Ἀδελον ΛΑ, Λουκιλίου Ρ] ·²⁶ Diodorus Sardinus | <r. 9> Diopythus · F. [F. = filius: API I 26. 2 (185) Διοδώρου Σαρδιανῶ τοῦ Διοπείθους] :- Zenodotus [API I 27. 14 (202) Ζηνοδότου] · Carpillius [API I 28. 1 (203) Καρπυλλίδου] · Theocritus [API I 28. 2 (204) Θεοκρίτου] · Tullius eis [API I 31. 1 (215) Ἰουλίου Πολυαίου ΛΑ; cfr lemma εἰς εὐχὴν (il testo è il I della serie o inizio epigr. v. 1 Εἰ καὶ σευ πολύφωνος κτλ.)²⁷] · Diodoros [API I 31. 3 (217) Διοδώρου] · Philodemus [API I 31. 5 (219) Φιλοδήμου] · Statyllius Flaccus [API I 32. 1 (222) Στατυλλίου Φλάκκου] | <r.10> Abbianus [API I 32. 3 (224) Ἀββιανῶ] · Tiberius Illus [API I 33. 2 (226) Τιβερίου Ἰλλου] · Germanicus Caesar [API I 33. 7 (231)

¹⁷ Poliziano inizia 'Archias' e poi barra, perché il poeta è già nominato come I della lista

¹⁸ Il dittongo -ae- è disegnato con una specie di piccolo cappio, se è un dittongo e non la semplice -e-.

¹⁹ Non c'è punto fra i 2 nomi.

²⁰ Per la prima volta il nome dell'autore è al genitivo.

²¹ *Post corr.*; Boetus *a.c.*; b Pol. *add. s.l.*)

²² Myt- *a.c.*

²³ sic: minuscola e :

²⁴ *Athen.* è in compendio

²⁵ L'inchiestro sbava un po' ma cfr r. 1 nome 3

²⁶ Poliz. parafrasa: API I 26. 1, il cui lemma è Λουκιλίου, Ἀδελον API ma Λουκιλίου εἰς ἐπαίνους Cf; ai vv. 7-8 Μοῦσαι Ὀλυμπιάδες, κοῦραι Διὸς, οὐκ ἄν ἐσώθην | εἰ μὴ μοι Καῖσαρ χαλκὸν ἔδωκε Νέρων

²⁷ *ιου** πολυαίου εἰς βαχην (?) Cf; Poliz. sospende la scrittura; poi retinge la penna

Γερμανικοῦ Καίσαρος] · Nestor [API I 33. 18 (242) Νέστορος] · Secundus [API I 33. 21 (245) Σεκούνδου] Leontius [API I 33. 25 (249) Λεοντέως] · Ariston [API I 33. 27 (251) Ἀρίστωνος] · Anyte [API I 33. 28 (252) Ἀνύτης] | <r.11> Nicias [API I 33. 31 (255) Νικίου] · Addaeus rhyndon [API I 33. 33 (275) Ἀδαίου] · Antipater thessalonicensis [API I 34. 3 (260) Ἀντιπάτρου Θεσσαλοῦ] : Tryphon qui et Hermes [API I 37. 14 (279) Τρύφωνος τοῦ Ἑρμοῦ] · Nicarchus [API I 39. 3 (304) Εἰς Νικάνδρον] · Nicomedes [API I 39. 1(302) Νικομήδους]²⁸ · Isidorus [API I 40. 4 (314) Ἰσιδώρου γεωδότη] | <r. 12> Cyrillus [API I 44. 2 (334) Κυρίλλου] · Callimachus [API I 50. 1 (358) Καλλιμάχου] · Mnasalcas [API I 54. 3 (366) Μνασάλκου] · Hadrianus imperator [API I 54. 4 (367) Ἀδριανοῦ βασιλέως] · Zosimus Thasius [API I 55. 1 (368) Ζωσίμου Θασίου] · Theon Alexandreus [API I 55. 2 (369) Θέωνος Ἀλεξανδρέως] · | <r. 13> Iulius Dioclus [API I 55. 4 (371) Ἰουλίου Διοκλέους] · Antipater Macedo [API I 55. 7 (374) Ἀντιπάτρου Μακεδόνας] · Aemilianus Nicaeus [API I 55. 8 (375) Αἰμιλιανοῦ Νικαέως] · Antipater Sidonius [API I 56. 5 (385) Ἀντιπάτρου Σιδωνίου] · Marcus Argentarius [API I 56. 6 (386) Μάρκου Ἀργενταρίου] :- Thyullus [API I 56. 7 (387) Σατύρου Θυίλλου]²⁹ · | <r. 14> Satyrus [API I 56. 8 (388) Σατύρου] - Theaetitus scholasticus [API I 56. 12 (392) Θεαιτήτου σχολαστικοῦ]³⁰ · Zelotes [API I 57. 1 (39) Ζηλωτοῦ] · Cyllenius paelianus [API I 57. 4 (396) Κυλληνίου πετιανῶ] · Maecius [API I 57. 15 (407) Μαικίου] · Epigonus Thessalonicensis [API I 59. 4 (418) Ἐπιγόνου Θεσσαλοῦ] : | <r. 14> Antiphanes [API I 66. 3 (445) Ἀντιφάνους] · Hadrianus imperator [API I 72. 4 (495) Ἀδριανοῦ Καίσαρος· οἱ δὲ, Γερμανικοῦ] · Pompeius [API I 72. 10 (502) Πομπηίου, οἱ δὲ, Μάρκου νεωτέρου] · Antonius argivus [API I 72. 12 (504) Ἀντωνίου Ἀργείου] · Honestus Corinthius [API I 72. 15 (507) Ὀνέστου Κορινθίου] · Deris Eleates [API I 72. 19 (519) Δούριδος Ἐλεάτου] · | <r. 15> Iohannes Brabucallous [API I 72. 20 (520) Ἰωάννου Βαβρυκάλλου] · Epigonus [API I 74. 4 (525) Ἐπιγόνου] · Straton [API I 74. 6 (527) Στράτωνος] · Dioscorides [API I 75. 4 (531) Διοσκουρίδου] · Hermodorus [API I 85. 4 (583) Ἀρίστωνος, ἢ Ἑρμοδώρου]³¹ · Menecratus Smyrnaeus [API I 89. 5 (611) Μενεκράτους Σμυρναίου]³² · Mimnermus [API I 91. 1 (615) Μιμνέρμου] · (*API. II*) *senza soluzione di continuità*: <r.16> Iulianus pro censore [API II 7.2 (44) Ἰουλιανοῦ ΛΑ, Τοῦ αὐτοῦ Ἰουλιανοῦ ἀντικίνησορος] ³³ · Macedonius hypatus [API II 9.8 Μακεδονίου] · Apollinarius [API II 10.6 (68) Ἀπολιναρίου]³⁴ · Ammonius [API II 13.8 (86) Ἀμμωνίου] · Ammianus [API II 13.11 (89) Ἀμμιανῶ] · Callicter [API II 21.19 (148) Καλλικτήρου ΛΑ <ΚΑΛΛΙΚΤΗΡΟΣ> P: non visto Cf.] · Φυοδονδης (mistero)³⁵ | <r. 17> Aratus [API II 39.11 (235) Ἀράτου] · Demodocus [API II 42.8 (255) Δημοδόκου] · Cerealis [API II 45.3 (266) Κερεαλίου]³⁶ · Antimedon cyzicaenus [API II 46.16 (296) Αυτομέδοντος Κυζικηνῶ] · (*API III*) Chrystodorus [API III 1.4 (4) Χρηστοδόρου, Χριστο- P] · Caphylides [API III 1.6 (6) Καρυφλίδου, -υλλίδου P]³⁷ · Thalles [API III 1.9 (9) Θαλλοῦ] · Sophronius [API III 1.16 (16) Σωφρονίου πατριάρχου Ἱεροσολύμων. Εἰς τὸν τάφον Ἰωάννου πάππα Ἀλεξανδρείας]³⁸ | <r.18> patriarchas Alexandriae³⁹ · ~~Diodorus~~ [API III 5.8 (41) Διοδώρου]⁴⁰ · Diotimius [API III 5.9 (42) Διοτίμου] : Mnesalcas [API III 5.15 (48) Μνησάλκου, Μνας- P] · Aeschylus [API III 5.25 (58) Αἰσχύλου]⁴¹ · Damagetius [API III 5.30 (63) Δαμαγήτου] · Tymneus [API III 5.31 (64) Τύμνεω] · Phraenus [API III 5.33 (66) Φαέννου] · | <r. 19> Polystratus [API III 5.42 (75) Πολυστράτου] · Pisander [API III 5.43 (76) Πεισάνδρου] · Chaeremon [API III 5.51 (84) Χαιρήμονος] · Nicander [API III 5.56 (89) Νικάνδρου] · Serapion [API III 6.16 (105) Σαραπίωνος]

²⁸ il nome non compare in Cf, in questa sezione

²⁹ Forse Thyllus: ma la -l- di schol- a seguire dice che c'è qsa ante -l- in thyllus

³⁰ La lista non segue Cf: ἀγαθίου σχολαστικοῦ Cf, Θεαιτήτου σχολαστικοῦ ΛΑ

³¹ ἀρίστωνος ἢ Ἑρμοδώρου Cf: qui segue Cf

³² Smyrn- ac; Μενεκράτους Σμυρναίου Cf f. 78v

³³ Ἰουλιανοῦ ἀντὶ κίνησορος Cf; Poliziano discuterà della forma di questo nome nella sua copia della princeps

³⁴ Ἀπολιναρίου Cf 88v.Poliz. prende altrove la duplice lambda o corregge *sua sponte*

³⁵ Φρο-?

³⁶ Κερεαλίου Cf 107r; la -s finale nel ms II I 99 è corretta di mano del Poliz.

³⁷ Καρυφλίδου ΛΑ; καρυφλίδου Cf; se Poliz. mette una -r- è mezza, piccola; notare sulla -y- il segno della breve****

³⁸ SophvNrn-us (con n greco

³⁹ Cfr. *infra*

⁴⁰ barrato da una croce

⁴¹ Segno dio breve sulla -y-.

ΛΑ, Σεραπ- P]⁴²· νοσσῖς [API III 6.17 (106) Νοσσίδος]· Perses [API III 6.54 (143) Πέρσου]· Theodorus [API III 6.57 (146) Θεοδώριτου]· Theophanes [API III 6.62 (151) Θεοφάνους ΛΑ]· Egesippus [API III 7.12 (164) Ἡγησίππου]⁴³· | <r. 20> Pompeius iunior [API III 12.8 (199) Πομπηίου]· Philodemus [API III 12.11 (202) Φιλοδήμου]· Thyllus [API III 12.12 (203) Θυλλίου]· Cyrus [API III 12.28 (219) Κύρου ποιητοῦ]· Leon Scholasticus [API III 12.30 (221) Λεοντίου]· Eutolmius [API III 12.35 (226) Εὐτολμίου]· Haemilianus [API III 12.38 (229) Αἰμιλιανοῦ]· Theosebia [API III 15.1 (276) Θεοσεβίας]· | <r. 21> Isidorus [de *Isidoro* cfr. API III 16.2 (280) Ἰσιδώρου; API III 22.14 (311) Ἰσιδώρου Αἰγεάτου; API III 22.18 (315) Ἰσιδώρου]· Addaeus Mitylaeneus [API III 22.21 (318) Ἀδδαίου Μιτυληναίου ΛΑ, Ἀδδαίου Μιτ. P VII 305]· Etruscus Messenius [API III 22.23 (320) Ἐτρούσκου Μεσηνίου Λ, Ἐτρούσκου ἀπὸ Μεσσηνίας P]· Nicaeneus [API III 22.32 (329) Νικαινέτου] | Phacellus [API III 22.35 (332) Φλάκκου ? oppure API III 22.46 (343) Φακέλλου, [ΦΛΑΚΚΟΥ ἢ ΦΑΛΑΙΚΟΥ P]· Eratosthenes [API III 23.6 (378) Ἐρατοσθένης; Iulianii P]· Damocharis gramm. [API III 24.4 (406) Δαμοχάριδος γραμματικοῦ]· | <r. 22> Ion [API III 25.23 (446) Ἴωνος]· Pinytes [API III 25.49 (472) Πινυτοῦ]· Tullius Laurolos [API III 25.50 (473) Τυλλίου Λαυρέα]⁴⁴· Theocritus [API III 26.12 (489) Θεοκρίτου]· Myrinus [API III 27.5 (507) Μυρίνου]· ⁴⁵ (*API IV*) Troilus grammaticus [API IV 2.6 (29) Τρωΐλου]⁴⁶· Glaucus Atheniensis [API IV 3.6 (34) Γλαύκου Ἀθηναίου]· Tornianus (Torna-?) [P API IV 4.2 (37) Εἰς <στήλην> Α | Ἰουστινιανοῦ]⁴⁷· Satyrus [API IV 10.2 (181) Σατύρου (quello prima = gaurada)] : <r. 23> Euodus [API IV 10.4 (183) Εὐόδου]· Hermodorus [API IV 12.17 (204) Ἑρμοδόρου]· Polemon rex [API IV 18.5 (341) Εἰς ἕτερον βασιλέως. Πολέμωνος. Λ; Εἰς ἕτερον Πολέμωνος Βασιλέως Α] ⁴⁸ [[Poliz. inizia e barra poi con una croce un altro nome, iniziante per I- maybe; può esser lasta del nome successivo = Platone] Zenobius Grammaticus [API IV 18.35 (371) Ἰωάννου <γραμματικοῦ add. Α>]⁴⁹· Cometes Chartularius [API IV 29.1 (479) Κομητᾶ χαρτουλαρίου (Κομ- P)]⁵⁰· Summias⁵¹· (*API VI*) Myrodes [API VI 1.3 (3) Μυροῦς]· (sic, in greco) - Λεωνίδου [API VI 3.1 (7) Λεωνίδου] ⁵² | <r. 24> Mecius Quintus [API VI 3.9 (15) Μαϊκίου; opp. API VI 3.11 (17) Μαϊκίου Κοίντου] ⁵³· Nicodemus hiracliotis [API VI 4.1 (20) Νικοδήμου Ἡρακλεώτου]· Alexis [API VI 5.1 (27) Ἀλέξιδος]· Bacchylides [API VI 7.6 (38) βακχυλίδου]· Sabinus [API VI 7.11 (43) Σαβίνου]· Antiphanes [API VI 9.3 (68) Ἀντιφάνους]· Diodorus [API VI 10.2 (71) Διοδώρου]· Getus [API VI 11.6 (75) Γαίτου]· Leon philosophus [molto di Leonida ma nessuno di Leo phil.: forse [API VI 12.1 (76) Λεωνίδου Ἀλεξανδρέως?] <r. 25> Stalianus⁵⁴· Satyrius [API VI 15.1 (92) Σατυρίου]· Zosimus [API VI 15.5 (96) Ζωσίμου]· Thespius (Tha-?) > se non erro, e Zosimus Thasius [API VI 15.11 (102) Ζωσίμου Θασίου]· Simmias [API VI 15.22 (113) Σιμμίου]· Agis [API VI 15.27 (118) Ἄγιδος]· Eutolmias Illustris [API VI 25.8 (151) Εὐτολμίου <Ἰλλουστρίου> Α]· Pancratius [API VI 27.2 (168) Παγκρατίου]· | (*API VII, nell'ultima riga e mezza*) Irenaeus Referendarius [API VII 81 Ἀρηναίου ραίφενδαρίου ΛΑ, Εἰρηναίου ραίφενδαρίου P]⁵⁵· | <r. 26> Rufus Domesticus [API VII 121 Ρούφου δομεστικού]· Rufinus [API VII 124 Ρουφίνου] ¹· Maccius [API VII 154 Μαϊκίου]· Sicaeus [API VII 166 Σηκαίου L (=Pl^{ac}) Ἀλκαίου Pl^{ac} P]·

⁴² Σεραπίωνος Cf 129

⁴³ Ἡγησίππου Cf

⁴⁴ Εἰς τὴν αὐτὴν τυλίου λαυρηλίου Cf 174v

⁴⁵ il lib. III è di stretta osservanza Cf; sempre omesso il nome di meleagro

⁴⁶ Τρωΐλου γραμ<μ add Cf sl>ατικοῦ

⁴⁷ Vox nullius*** Notare l'omissione di Gaudara

⁴⁸ Εἰς ἕτερον πολεμερνος βασι Cf f. 230r; -ερ- sono pasticciate e fatte diventare omega? Chi intervenne? Poliziano?

⁴⁹ ἕτερον ἔχον Πίνδαρον, ἰώ γραμματικοῦ Cf 233r; Pol. fiorentinizza...

⁵⁰ Cart- ac.

⁵¹ Simmia di Tebe va in AP VII > API III... 2 epigr ha, epitimbi...*

⁵² molto evanido--- mi pare scritto in gr.; la lambda iniziale di sicuro; exoletus, direbbe Poliz.

⁵³ Cointos ac, Qu-pc.

⁵⁴ Cfr. *infra*

⁵⁵ Ἀρηναίου ραίφενδαρίου ΛΑ, εἰρηναίου ραίφενδαρίου Cf 291r

Si ripete generalmente che il Poliziano conoscesse l'Antologia grazie al ms Laur. 31.28 (segnato Cf), che sarebbe stato il suo antigrafo per il Vat. Gr. 1373. Confrontando la lista dei nomi dei poeti data nel ms Naz. II I 99 con i lemmi del ms Laur. si notano però alcune discrepanze degne di essere osservate.

Poliziano opera scorrendo un codice che riporta l'intera Planudea. Segna i nomi uno di seguito all'altro evitando le ripetizioni. Seguendo i lemmi del Laur. 31.28, quindi, si dovrebbe riconoscere la griglia da cui Poliziano estrapola la sua lista. Alcune cose però non tornano, e se per alcune ricorrenze si può pensare a errori di scrittura (lettere scempie al posto di geminate, e. g.) o a precise scelte (un solo nome dei due proposti dal lemma, e. g.), altri casi non paiono risolvibili senza pensare ad un antigrafo diverso da Cf.

- errori di scrittura Lucilius [APL I 12. 5 (75) Λουκιλλίου LACf]; Damagetius [APL III 5.30 (63) Δαμαγήτου Cf 125v]; Phraennus [APL III 5. 33 (66) Φαέννου Cf 126r]; Nicaeneus [APL. III 22. 32 (329) Νικαινέτου Cf 156r]

- fonte raffrontabile con LA? Statyllus Flaccus [APL I 32. 1 (222) Στατυλλίου Φλάκκου LA | Στατυλλίου φυλάκου Cf]; Tiberius Illus [APL I 33. 2 (226) Τιβερίου Ἰλλου LA | Τιβερίου Ἰούλλου Cf]; Apollinarius [APL II 68= AP XI 399 Ἀπολλιναρίου LA | Ἀπολιναρίου Cf f. 88v; Poliz. forse corregge *sua sponte*];

addo: cf ex nota tullius Geminus scrive pol >>>

Τυλλίου γεμίνου LA, ~~βιάνωρος~~ πυλίου γεμίνου Cf* - Poliz. aveva già visto il nome prima e corregge?

Arephanes < ἀντιφάνους Cf*

Statyllus Flaccus (στατυλλίου φυλάκου Cf)

Nessuno degli epigrammi di questa sezione è ascritto a Nicomede in Cf.

Poliziano semplifica e al contempo pasticcia con i nomi: Straton [APL I 20. 1(135) Ἀντιπάτρου· οἱ δέ, Στράτωνος Cf]; Carpillius [APL I 28. 1 (203) Καρπυλλίδου LA | Καρπυλλίδου εἰς εὐσέβειαν Cf]; Iohannes Brarbucallous [APL. I 72. 20 (512) Ἰωάννου Βαρβουκάλλου. Ἐπὶ τῇ κατακαύσει Βηρυτοῦ LA | Ἰωάννου ποιητοῦ βαρβοκάλου. Ἐπὶ τῇ κατακαύσει Βηρυτοῦ Cf];

Più cogenti Tyllius Geminus [APL I 22. 11 (167) Τυλλίου Γεμίνου LA | ~~βιάνωρος~~ πυλίου γεμίνου Cf]; Theaetitus scholastichus [APL. I 56. 12 (392) Θεαιτήτου σχολαστικοῦ LA | ἀγαθίου σχολαστικοῦ Cf]

Alcuni casi non hanno riscontro in Cf-LA:

Tullius Eullichius (si intendono due nomi differenti?) [APL I 31. 1 (215) Ἰουλίου Πολυαίνου LA

|ιου* (λ+dieresì supr. lin.) πολυαίνου εἰς βυχην (βα-??) Cf; Addeius (Adeius ac) Mardon (due nomi differenti? ?LA |

Ἀδαίου Cf

Il lemma dell'epigramma API I 39. 1 (302), dà la prova che Poliziano usa almeno un altro ms:

LA Νικομήδους. Εἰς Ἴπποκράτην· Ἀντιστρέφον.

Cf Νικάνδρου οἱ δὲ βάσσου Cf f. 38v

Poliziano scrive Nicomedes

Il ms P ΝΙΚΟΔΗΜΟΥ [οἱ δὲ ΒΑΣΣΟΥ]

Poi la mano di Poliziano si fa oscura

Post II 225* Φυοδondes ? la sezione è pressoché tutta di Λουκιλλίος, qsa di Nicarco, molte cose adespote....

Post III 4873 tomanus? tornanus? theodosius?? θεοδοσίου βασιλεως (sic Cf 198r, con omicron) preso come nomen auctoris?

Altri casi non perspicui

APL. IV 18. 35 (371)

LA Ἰωάννου <γραμματικοῦ add. A> Εἰς ἑτερον εχον Πίνδαρον

Cf f. 228v ἕτερον ἔχον Πίνδαρον, ἰώ γραμματικοῦ

Poliz. Zenobius Grammaticus Pol. 'fiorentinizza'

VI 15, 5 (96)

Cf 271r Εἰς το αὐτό. Ζωσίμου

Poliz. Zosimus Thasius

VI 25, 8 (151)

Λ Εἰς το αὐτό. Εὐτολμίου

A εἰς το αὐτό. Εὐτολμίου Ἰλλουστρίου

Poliz. Eutolmius Illustris

Qui Poliziano non segue Cf (f.277v) che scrive i lemmi dividendo male i nomi degli autori:

invece che AP 6, 86 Εὐτολμίου σχολ. Ἰλλουστρίου εἰς τὸν αὐτὸν Εὐνομίου

invece che AP 6, 97 Ἀντιφίλου βυζαντίου ἰλουστρίου · ἀντιφίλου

invece che AP V 251

Con Cf contro il resto della tradizione, come dice Mioni (scrivo solo pochi casi, sulla quarantina degli effettivi)

I 6	API I 1. 6	Δαμαγήτου LA Δημανότου Cf	Demanotus
I 161	API I 22. 5	Βιάνορος LA Διάνωρος Cf	Dianor
III 6	APL III 1.6	Καρφυλίδου καφυλίδου Cf	Caphylides P = 31.28*
APL. III, 25. 50 III, 473		Τυλλίου Λαυρεα, εις την αὐτήν εις την αυτην τυλίου λαυρηλίου Cf 174v	Tullius Laurolus

Il ms. se non era Cf, aveva comunque una facies ad esso molto vicina, cfr.:

III 16	APL. III 1. 16	Σωφρονίου πατριάρχου Ιεροσολύμων. Εἰς τον τάφον Ἰωάννου πάππα Ἀλεξανδρείας Pol può esser stato traviato da come il lemma è scritto in Cf: Σωφρονίου πατρι* (in legat) è giusto sopra πάππα Ἀλεξανδρείας Σωφρονίου πατρι* ἀς ἱεροσολύμων· εἰς τον τάφον Ἰώ πάππα Ἀλεξανδρείας	Sophronius patriarchas Alexandriae
--------	-------------------	---	---------------------------------------

4 Epigrammi greci in altre opere del Poliziano

A pochi giorni dalla stesura della lista dei nomi dei poeti dell'Antologia, fra il 4 e il 6 dicembre 1479 si situa la 'gaffe' di incerta natura che impedisce al Poliziano, reo non si sa bene di quale mancata accortezza, di far parte dell'*entourage* di Lorenzo che parte per Napoli, con la missione grazie alla quale intende chiudere la guerra scatenatasi dopo la congiura dei Pazzi. Conseguenza della rottura con Lorenzo è l'esilio volontario di Poliziano, che viaggia attraverso l'Emilia, per toccare poi Mantova, Padova (dove conosce Ludovico Odasi), Venezia (conosce Girolamo Donà, Ermolao Barbaro, Pietro Contarini), Mantova di nuovo (trova Giorgio Merula, Giampietro Arrivabene, Niccolò da Piacenza, Pietro Martire da Polirone). Fra i mss citati nel cosiddetto 'Hodoeporicon', il diario di viaggio del Poliziano, non si notano testi poetici epigrammatici (taccio di tutto quanto concerne la

produzione volgare). Nel contempo, Poliziano commenta Catullo (cfr. Misc. I 83) e approfondisce la lettura di Marziale, seguitando a studiare altri vari autori e incuriosendosi delle biblioteche delle corti e dei dotti che incrocia. Del 19 marzo 1480 è la lettera a Lorenzo, con la preghiera di richiamarlo a Firenze; allo stesso anno si aggiudicano (con riserva) gli studi polizianeî su Stazio e l'epistola pseudo-ovidiana di Saffo a Faone,⁵⁶ conservato nei ff. 123-151 del ms München, Staatsbibliothek 754.

La tabella riassume le presenze degli epigrammi dell'Antologia in queste prime prove 'dottorali' del Poliziano.

4a *Commento alle Georgiche*⁵⁷

Il commento, contenuto nell'incunabolo di Virgilio Roma 1471, ora Paris BN Rés. g. Yc. 236, non è datato, ma le caratteristiche della scrittura denunciano l'appartenenza agli anni 1470 e poi '80. il riferimento in Georg. IV 526 si lega al corso su Stazio (datato da Martinelli 1480-81); una datazione anteriore al 1484 è data dalla forma *Virgilius*.

Sono solo tre gli epigrammi greci che ricorrono nel Commento, tutti nella forma completa.

IX 130	Olivo, pianta di Pallade	In Georg. Verg. I, 18 MINERVA p. 10, 220 Musicò ⁵⁸	10, 225: Epigramma de olea in quam vites correperunt: (testo)
IX 99	Il capro mangiò la vite, ma sarà sacrificato...	In Georg. Verg. II, 377 AUT GRAVIS INCUMBENS SCOPULIS ARENTIBUS AESTAS p. 128, 1081	Leonidi Tarentini: (testo)
IX 75	Capro, anche se mi mangi fino alla radice...	In Georg. Verg. II, 377 AUT GRAVIS INCUMBENS SCOPULIS ARENTIBUS AESTAS p. 128, 1089	In eandem sententiam Eueni: (testo)
IX 357	I quattro agoni	In Georg. Verg. III, 19 CUNCTA MIHI p. 147, 80 Musicò	Ἀρχίου εἰς τοὺς δ' ἀγῶνας: (testo)

⁵⁶ A. POLIZIANO, *Commento inedito all'Epistola ovidiana di Saffo a Faone. A cura di Elisabetta Lazzeri*. Firenze, Sansoni Editore, 1971.

⁵⁷ A. POLIZIANO, *Commento inedito alle Georgiche di Virgilio*, a cura di L. CASTANO MUSICÒ, Firenze, Olschki, 1990

4b *Commento alle Selve di Stazio*

Il corso di Poliziano sulle *Selve* di Stazio viene datato come posteriore al 1475 ma anteriore al 1478.

Riassumo in una tabella i risultati dell'analisi delle presenze dell'AG nelle pagine dell'Ambrogini; l'ordine che si presenta, è quello delle pagine poliziane, e permette una cronologia relativa.

	AP	contenuti	luogo e lemma staziano commentato	passo poliz.	forma della citazione	
1	XVI 275	Il Kairòs di Lisippo BNCF, ms Magl. VII 973 f.15 r Occasio sculpta a Lysippo (uno dei tanti notabilia)	In Stat. Sylv. I (Praef.) OCCASIONE p. 49, 8 Martinelli	« OCCASIONE, quae graece dicitur prophasis. Praeterea et καιρός dicitur occasio [...] Hanc vero deam a Lysippo statuario elaboratam ita lepidissimo epigrammate Posidippus expressit: (testo greco). Hoc ita vertit Ausonius: (Auson. 19, 33 Peiper) ⁵⁹	completa	p. 49, 15 Martinelli
2	IX 504,6	Muse figlie di Mnemosyne	In Stat. Sylv. I, 2, 49 ERATO p. 218, 9 Martinelli	«In libris qui ad Musaeum referuntur duo sunt Musarum generationes [...] iuniores ex Iove et Mnemosyne, ut autem Graeco testatum est epigrammate:» + v. 6	citaz. parz., v. 6	p. 218, 21 ⁶⁰ Martinelli
3	XVI 263	Nemesi, dopo Ausonio	In Stat. Sylv. II, 1, 122 INVIDIA 393, 24 Martinelli	[de <i>identificatione Nemesis- Adrastea</i>] Ausonius epigramma hoc scribit e Graeco versum: (19, 42 Peiper). Graecum sic habet: (testo)	compl.	p. 395, 10 Martinelli
4	IX 146	Nemesi, ovvero Nike	In Stat. Sylv. II, 1, 122 (idem versus!)	De Nemesi sive Adrastea habes apud Ammianum Marcellinum [...] Virgilius [<i>Aen.</i> 11, 269-70]. Distichon Graecum (testo)	compl.	p. 397, 10 Martinelli
5	XVI 221	Maratona e Nemesi	In Stat. Sylv. II, 1, 122 (idem	Item in Nemesin Atheniensium Theatetes	compl.	p. 397, 13

⁵⁹ Pausanias (cita il luogo ma io nn lo leggo: l'ho però nel fiel depoesi) Ion ait τὸν καιρὸν διὸς εἶναι παῖδα νεώτερον.. f. 15, addito a mg, cfr se la CesMart lo dice*** notare che P. aveva sott'occhio il II I 99, ancora, il suo quaderno de poesi, donc, mentre scriveva ComStat.

⁶⁰ Notare il buon num di pagg fra la prima e la seconda ricorrenza...

			versus!)	Scholasticus: (testo) poi di seguito		Martinelli
6	XVI 222	Nemesi di Ramnunte	In Stat. Sylv. II, 1, 122 (idem versus!)	Item Parmenion (testo)	compl.	p. 398, 2 Martinelli
7	XVI 223	Nemesi, con redini	In Stat. Sylv. II, 1, 122 (idem versus!)	Alterius: (testo) poi Plut. ed Aristot., poi	compl.	p. 398, 7 Martinelli
8	XVI 224	Nemesi è medèn agan	In Stat. Sylv. II, 1, 122 (idem versus!)	Alterum: (testo)	compl.	p. 398, 10 Martinelli
9	10, 123	Nemesi, amoibaia	In Stat. Sylv. II, 1, 122 (idem versus!)	Plut. (Hom. vita): dei buoni è la misericordia; Zeus pietoso [...] Et in epigrammate: (parz.) ⁶¹	cit. parz. di v. 5 (cauda) + v. 6	p. 399, 10 Martinelli
10	9, 357	I 4 agoni	In Stat. Sylv. II, 1, 179 TALIS ETC. (sic) p. 409, 24 Martinelli	(tema=Palemene e Melicerte) Archiae epigramma extat de quattuor certaminibus: (testo) NB apparato: <i>πίτυς</i> in mg. add. Politiani manus	compl.	p. 409, 24 Martinelli
11	9, 713-42	Ausonio, API e bucua	In Stat. Sylv. II, 2, 66 MYRON p. 444, 23 Martinelli	Quaere de Myronis bucua elegantissimos versus apud Ausonium atque in Graecis epigrammatis. ⁶²	rimando silente	p. 444, 31 Martinelli
12	7, 153, 1-2	figlia di Mida, epitymb.	In Stat. Sylv. II, 2, 121 MYDAE p. 455, 11 Martinelli	[...] Inscriptio eius tumuli, quae a nonnullis refertur ad Homerum, ad hunc quoque diem extat, cuius est principium: (vv. 1-2)	parz. (vv. 1-2)	p. 455, 26 Martinelli
13	XVI 152	Eco di Gaurada (nn riportato)	In Stat. Sylv. II, 3, 8 PANA p. 462, 7 Martinelli	[...] Extatque elegans apud Graecos epigramma Panos Echon compellantis ipsiusque respondentis (ed è il ns), + cfr sotto	rimando silente	p. 462, 18 Martinelli
14	9, 825	Eco fugge Pan	In Stat. Sylv. II, 3, 8 (idem locus)	item ille versiculus: (v. 1) quoniam rivus <i>ἄψοφητί</i> flueret. Hic ergo Bacchi est comes. <i>poi, de morte divina = Eus. Prep. ev. 5, 17, 6-9</i>	parz. (v. 1)	p. 462, 20 Martinelli
15	7, 304	Letargo, cane	In Stat. Sylv. II,	[...] Et Lethargus Magnes,	compl.?	p. 496,

⁶¹

⁶² Cesarini Martinelli non intende 'in Graecis epigrammatis' come il ms Vat. gr. 1373, a mo' di Lo Monaco; in apparato solo lista testi.

		di Ippom.	2 CANES p. 491, 7 Martinelli	Hippaemonis canis, cum domino sepultus. Epigramma: (testo) ... Haec ex Polluce (5, 44-7) > cit. indiretta	indir. da Polluce	11 Martinelli
16	6, 620	Frine compra Eros..	In Stat. Sylv. II, 7, 16 THESPIACIS p. 513, 12 Martinelli	(<i>de Phryne</i>) Pausanias ad Phrynem refert historiam atque id quoque Graeco epigrammate testatur: (citaz. parz., vv. 1-2: il v. 1 è lacunoso****)	citaz. parz., vv. 1-2	p. 514, 20 Martinelli
17	XVI 292	Omero, da Mileto	In Stat. Sylv. II, 7, 34 MELETES p. 5XVI 19 Martinelli	(<i>de loco quo Hom. dicitur natus</i>) ⁶³ Et Plutarchus epigramma adducit ascriptum Homeri statuae: (cit. parz.)	cit. ind. e parz., v. 1(fino a ces. 4), (=Ps-Plut. Hom. vita I 4)	p. 517, 5 Martinelli
18	9, 190	Carissene, amica di Saffo e poetessa	In Stat. Sylv. III, 3, 192 Thessalici p. 609, 18 Martinelli	(Erinna) socia Sapphus virgo extincta, cuius versus cum Homericis certabant; et undevigesimo anno obiit, atque id comprobat Eustathius elegantissimo epigrammate in illam composito <cf. AP 9, 190>	rimando a silente fonte indiretta (Eust.)	p. 610, 19 Martinelli
19	7, 489	Timade, morta ante nozze	In Stat. Sylv. III, 4, 1 Earinus	(de coma Berenice, de tonsura, de comis) Varro scribit matronas Dianae Aventinae supercilia dicare in libris de lingua Latina. Sappho: (testo)	compl.	p. 619, 21 Martinelli
20	9, 75	capra e vite	In Stat. Sylv. IV, 3, 12 Sobrias p. 660, 16 Martinelli	(de Svetonio et Domitiano) Ut edicti de excidendis vineis propositi gratiam faceret, non alia magis re compulsus creditur, quam quod sparsi libelli cum his versibus erant: <testo>. Haec Svetonius. ⁶⁴	compl.; ind. da SVET. Dom. 14 ?	p. 660, 26 Martinelli
21	7, 34	Pindari epitaph. f. 130v	In Stat. Sylv. IV, 7, [8] Pindare p. 688, 17 Martinelli	(siamo proprio all'incipit). In eum sic scribit Antipater: (testo)	compl.	p. 688, 18 Martinelli

22	7, 35	Pindaro servo Muse	<i>Ibidem</i>	Item Leonidas: (testo)	compl.	p. 689, 2 Martinelli
23	XVI 305	Miele di Pindaro	<i>Ibidem</i>	Idem Antipater: (testo)	compl.	p. 689, 5 Martinelli
24	9, 809	Pind. dorme, ariston H2O	<i>Ibidem</i>	Cyrus: (testo)	compl.	p. 689, 12 Martinelli
25	2, 1, (??) vv.382-7	Pind. cigno eliconio	<i>Ibidem</i>	Chrystodus sic: -e qui finisce la voce, costituita solo di epigr.	cfr. de hexametris	p. 689, 15 Martinelli
26	XVI 129	Niobe	In Stat. Sylv.V, 1, 33 SIPYLEIA p. 713, 1 Martinelli	(de numero filiorum Niobis) Sed et Graecum epigramma in Niobes statuam: (testo e di seguito >)	compl.	p. 714, 20 Martinelli
27	XVI 130	Niobe 2, e Ausonio	In Stat. Sylv.V, 1, 33 (ibidem)	Item alterum Iuliani Aegyptii: (testo)	compl.	p. 714, 23 Martinelli
28	7, 311	Niobe 3	In Stat. Sylv. V, 1, 33 (ibidem)	Urbanum quoque extat epigramma in Nioben: <ind. da Eustazio 1368, 1>	compl. e ind. da Eust. (?)	p. 7XVI 22 Martinelli
29	7, 25-31 + XVI 306-307	amori di Anacreonte	In Stat. Sylv. V, 3, 151 Siculus senex p. 747, 16 Martinelli	(de Anacreonte) Hic Bathyllum, Smerdien et Megillum amavit pueros. apparato: cf. e. g. Anth. Pal. 7, 25-31; XVI 306-7 finezza di Martinelli	ex silentio	p. 748, 4 Martinelli

4c *Comm. in Ps-Ov. Saffo e Faone*

Si ritrovano dieci testi, 5 a conforto del tema Saffo, 5 di indagine linguistica sul tema 'flauti'

1	9, 506	9 le Muse, Saffo la decima	«neque Plato elegantissimo hoc disticho quasi decimam attribuere Musis dubitaverit» + testo	p. 5, 1 Lazzeri
2	7, 17, 5-7	9 i libri di Saffo, 9 fiori (?) ⁶⁵	p. 6, 23: «Libros composuit lyricos novem, unde Tullius Laurotes ⁶⁶ eleganter dixit	p. 7, 1 Lazzeri

⁶⁵ Poliz. comprende bene il senso del testo?

⁶⁶ Se davvero Pol. scrive così il nome dice una cosa diversa dalla lista de poesi. Va però detto che il nome ricorre nell'antigrafo (ammesso che sia testato che il 31.28 sia l'antigrafo) sotto diverse forme, una delle quali è quella riportata dal Poliz.

			singulas Musas florem unum singulis iis libellis impertisse» + vv. 5-7	
3	9, 39	Eros nn vola per le Muse	lista di testes su Muse: luoghi, padri, etc. «Plato:» + testo	p. 28, 18 Lazzeri
4	184, 2	usignoli	p. 69, 14 ss. ALES: videtur familiaris huius avis Sappho usurpatio [...]. Ipse quoque Dionysius: Εἰσι δε αι μεν εν τοῖς πράγμασι χάριτες, οιον νυμφαῖοι κηποι, υμεναιοι, ερωτες, ολη η Σαπφοῦς ποίησις, unde graecum etiam epigramma: και Σαπφοῦς Αἰολίδες χάριτες.	p. 69, 19 Lazzeri Dionysius = Demetr. de eloc. 131 (=3, 291 Spengel)
5	9, 266, 1	desiderio... flauti..	69, 25 AQUATICA LOTOS: [...] Philippus in epigrammate: » v. 1	p. 70, 11 Lazzeri
6	517, 3-4	Atena e il flauto	«et Antipater: » coda del v. 3 e v. 4	p. 70, 13 Lazzeri
7	6, 94, 3-4	flauto tardivo...	cit. ind. da Suda sv λωτός = III 289, 742 Adler	p. 70, 17 Lazzeri
8	7, 186, 1-2	flauto e inno nuziale	idem	p. 70, 20 Lazzeri
9	7, 182, 3-4	flauti gemelli... le porte le nozze	idem *uso promiscuo di fonti dirette-indir.	p. 70, 16. 18 Lazzeri
10	XVI 310, 5-8	simplex munditiis era la bellezza di Saffo**marullo write*	p. 91, 16 «Gratiam veneremque in ea et amenitatem cum simplicitate affuisse cum ipsius ostendunt scripta quae reliqua adducuntur a scriptoribus graecis, tum in primis demonstrandis epigramma in Sapphus imaginem:» + vv. 5-8	p. 91, 20 Lazzeri

4d Commento ai *Fasti* di Ovidio

Dodici testi, fra i quali tre prosopopee. Seguo gli indici e i testi di A. Politiaus, ID., *Commento inedito ai Fasti di Ovidio*, a cura di F. LO MONACO, Firenze, Olschki, 1991

XVI 275	Kairos	Enarr. in Fast. <I> 1 TEMPUS p. 7, 1 Lo Monaco	p. 11, 5 Tempus item ipsa occasio appellatur. Ea quo pacto ab antiquis pingeretur habes apud Ausonium in epigrammate quod a graeco est conversum et nos posuimus in Sylvis exponentes	rimando: «posuimus in Sylvis» int. cambio di attribuzione	CoFa p. 12, 9-10 Lo Monaco Cfr. CoSt (pp. 49, 15-50, 17
---------	--------	--	--	---	--

				illud in prima epistula: «Defunctis testis occasione mentiri». Graeci epigrammatis auctor Posidippus.	**	Martinelli)
XVI 265	Momo	Enarr. in Fast. I, 74 LIVIDA p. 45, 72 Lo Monaco	[...] Μῶμος esse videtur qui Latine est Livor [...] 46, 85 Extatque Graecum epigramma εἰς Μῶμον: (testo om. vv. 3-6, why??)	cit. parz. (vv. 1-2, 7-10) why?	CoFa p. 46, 86 Lo Monaco	
9, 75	capra-vite	Enarr. in Fast. I 357 CAPER RODE ⁶⁷ p. 86, 92 LO MONACO	Allusit ad Graeci poetae distichon: (testo) cfr. però apparato LoMonaco: ‘Graeci poetae ex Antipatri Sidonii <i>int. lin., cum nomini crucem apponeret atque lineola (quod signum est delendi) subduceret</i> ’.	cit. integrale *** why cambio di attribuzione ?	CoFa p. 86, 93 Lo Monaco	
XVI 151	Didone	Enarr. in Fast. III, 561 DIDO CoFa p. 284, 3-5 Lo Monaco	De hac uberrime Iustinus scribit [...]. Itaque et graecum extat epigramma elegantissimum in Maronem quod habes in marginibus 4i aeneidos libri in nostro codice = cfr. Paris, BN, Rés. G. Yc 236, c. 91r	rimando: «habes in marginibus» , cfr. Paris, BN, Rés. G. Yc 236, c. 91r	CoFa p. 284, 3-5 Lo Monaco	
6. 154	edera - Bacco- kissybion	Enarr. in Fast. III 735 Liba p. 298, 1 Lo Monaco ⁶⁸	Sudas: «Κισσύβιον· ἐκ κισσουίνου ξύλου ποτήριον κυρίως· ἐν ἐπιγράμματι <AP 6, 154, 4>»	Cit. ind. da Suda s. ν. κισσύβιον (III p. 123, 24-25 Adler)	CoFa p. 299, 25 Lo Monaco	
XVI 47 ? XVI 339 ? XVI 340 ? XVI 343 ? XVI 368 ?	de venetis et prasinis	Enarr. in Fast. III 787 TYRONEM p. 301, 102 Lo Monaco	Quaere in graecis nostris epigrammatis 43'	riamndo: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1373, c. 43rv	CoFa p. 303, 26 Lo Monaco	
6. 65	Càlibi	Enarr. in Fast. IV 405	Sudas: « Χαλύβοις· ἔθνος Σκυθίας [...] Ἐν ἐπιγράμμασι	Cit. parz. ind. da	CoFa p. 349, 46 Lo	

⁶⁷ Perché Lo Monaco pone così il lemma, su 2 righe? nn capisce che è lo stesso?

⁶⁸ in ediz lo monaco i numeri dopo la virg indicano la riga della carta poliziana segnata a mg sx.... altrove nn è così mi pare...

			CHALYBEIA p. 347, 405 Lo Monaco	<AP 6, 65, 4>	Suda s. v Χαλύβοις (IV p. 784, 7-9 Adler)	Monaco
	6, 685	Camarina	Enarr. in Fast. IV, 477 Camerina p. 359, 64 Lo Monaco	Servius: «Palus est iuxta oppidum cui quodam tempore cum siccata pestilentiam creasset, consultus Apollo an eam penitus exhaurire deberent respondit <cfr. AP 9, 685>: Μη κεῖνε Καμάριναν ktl ⁶⁹	Cit. ind. da Servio <i>Aen.</i> 3, 701	CoFa p. 359, 70 Lo Monaco

4f Dialogare con i testi epigrammatici in altri modi

L'evento più importante del 1494, sotto il profilo letterario, fu l'edizione princeps, proprio a Firenze, dell'Antologia greca, per le cure di Giano Lascari. Poliziano non pretermise la lettura della princeps, quali che fossero i sentimenti, placati o meno, nei confronti del collega rindaceno. Nell'incunabolo romano appartenente alla biblioteca Casanatense e segnato ora 29 si conserva la prova dell'interesse poliziano sulla stampa lascariana, pur in assenza di una nota di possesso; la mano del Poliziano, che con altre chiosa il testo, è stata riconosciuta dall'Adorisio.⁷⁰

Sono fittamente annotate le cc. 95r-109r, con numerosi riferimenti lessicografici a Suda, all'*Etymologicum magnum*, a Polluce. Gli interventi di correzione *ope ingenii* colpiscono, in quanto anticipano riflessioni e scelte degli editori seguenti e mettono in luce la qualità dell'operare filologico

Come ricorda Pontani, «l'interesse di Poliziano per l'Antologia continuò per tutto l'arco della sua vita, come testimoniano da un lato le *numerosae* citazioni o allusioni a epigrammi greci disseminate un po' in tutte le sue opere [...] tale interesse ebbe senz'altro un picco nel periodo 1493-1494, se è vero che in questo biennio si collocano la lettura del I tmemata della Planudea nell'Urb. Gr. 110 [...], la composizione di più di metà degli epigrammi greci (28-57), le allusioni contenute nella seconda centuria dei Miscellanea e infine la lettura (con annotazioni) dei restanti *tmemata* della Planudea (spec. II-IV) nella princeps curata da Lascaris».

⁶⁹ 2 cruces desp. nel v. 2 incorniciano il vb δῶσε λοιμοῦ.

⁷⁰ Antonio M. ADORISIO e Albio C. CASSIO, *Un nuovo incunabolo postillato da Angelo Poliziano*, «Italia Medioevale e Umanistica» 16 (1973) pp. 263-287; I = Antonio M. ADORISIO, *L'incunabolo Casanatense 29. Descrizione e storia*, ibidem pp. 263-271; II = Albio C. CASSIO, *Le note del Poliziano all' «Antologia Greca»*, ibidem pp. 272-287.

Perché il lettore abbia modo di vedere la frequenza delle presenze dell'*Antologia Greca* in Poliziano, si presenta una griglia estrapolata dal commento al Liber Epigrammatum Graecorum.

Nella prima colonna, il numero dell'epigr. greco di Poliziano; nella colonna a destra, i numeri degli epigrammi greci di AP.

I	V 28. – V 92 - XII 35 +XII 186 – V 308
II	XII 191
IV	NEL COMMENTO: XI 396 (OM. PL*)
V.5	VII 207
VI.7	XII 256
VII. 16	VI 332.2
VIII	V 292
IX	IX 453
X	IX 524 VII 3 IX 230 XVI 89 VII 31 IX 363
XI	V 292 APP. II 261 II 17 II 25 XVI 201
XIII	IX 391.3 VII 18 XV 47
XIV	V 123
XVI	IX 184.1 XI 403 VII 37.5
XVIII	IX 301
XIX	VII 75. 4

XXI	IX 787.6
XXIII	V 592.9 XII 91 VII 89 XVI 213 VII 89
XXIV	IX 437.9 VII 192
XXV	IX 214 XVI 118. 8 VII 36 II 129
XXVI	XII 69 V 132

Capitolo III

	VII 742
XXVIII	II 305 II 221 IX 262 IX 517
XXIX	V 10 XII 196 VII 217 V 288 IX 15 XVI 209
XXX	VII 579 X 74 IX 443
XXXII	V 238 XI 61
XXXIV	IX 184.5 IX 571.2
XXXV	IX 366 II 388
XXXVII	V 26
XL I	IX 11 IX 12 IX 13
XLII	IX 357 = APL I 1 APP III 130 VI 164
XLIII	VII 542 IX 56 VII 75 VII 489 IX 86
XLIV	IX 137 MIONI 1979 P. 550
XLVI	IX 476
XLVIII	V 40

Si propone, per alcuni di questi testi, una diversa lettura, ricordando il codicetto di Lascari, dove la poesia latina s'intrufola fra i versi epigrammatici greci.